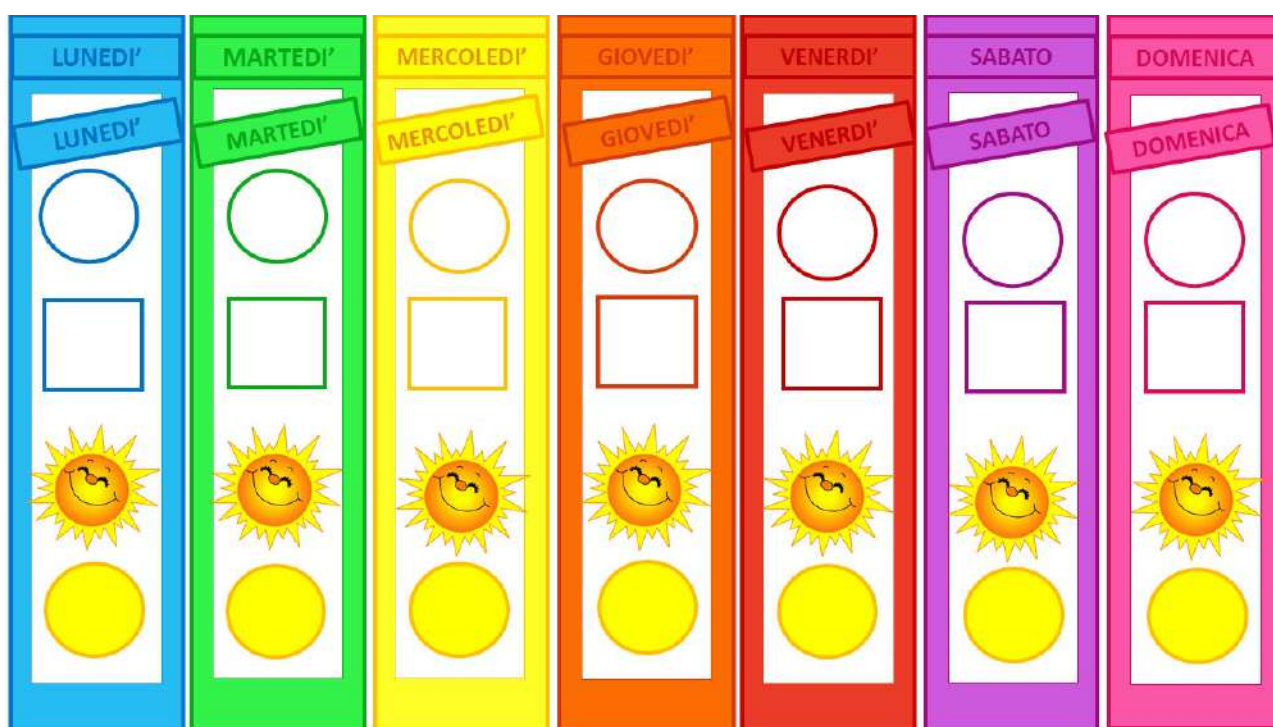


Scuole dell'Infanzia "La Giostra"

IL NOSTRO CALENDARIO



Ogni giorno a Scuola riempiamo il nostro Calendario, adesso prova a farlo da casa. Ritaglia delle striscette colorate in base ai giorni della settimana e prova a copiare le scritte corrispondenti. Poi dei cerchietti colorati; con l'aiuto di mamma e papà ritaglia i numeri di un vecchio calendario ed inseriscili, in base al giorno corrispondente dentro il quadrato. Infine disegna l'emozione in base a come ti senti e mettila sopra il cerchietto giallo. Buon Lavoro.....

Nina e Diritton

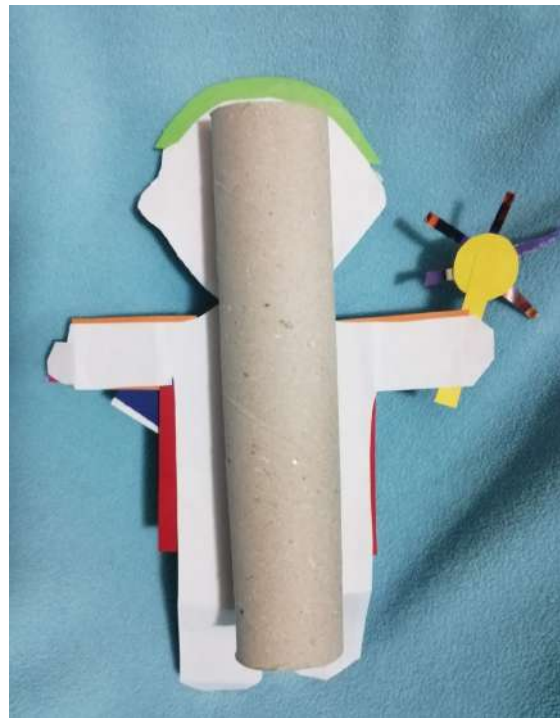


Nina e Diritton sono i due personaggi mediatori scelti per la programmazione A.S. 2020/2021.

Per la costruzione di questi personaggi occorre procurarsi:

- due rotoli di carta igienica;
- cartoncino, stoffa, pezzi di pelle, lana, di colore blu, rosso, rosa, arancione, nero, giallo, celeste e verde;
- bottoni;
- un pezzetto di plastica;
- pennarelli, uniposca;
- colla stick;
- forbici.

Prima di tutto disegna il corpo dei personaggi, poi ritagliali. Dopo aver completato la sagoma del corpo, attaccata al rotolo. In un secondo momento disegna i loro vestiti usando il cartoncino, la stoffa o altro materiale a disposizione osservando le immagini sopra. Dopo aver ritagliato i vestiti attaccali alla sagoma del corpo. Puoi fare i capelli dei personaggi con il cartoncino, con la lana, le stelle filanti oppure i nastri di raso. Per gli occhi invece puoi usare sia il cartoncino che i bottoni. Per fare gli occhiali di Diritton ritaglia due cerchietti nella plastica dura e contornali poi con l'uniposca celeste.



Nina ha una borsetta gialla che contiene le sue cose più importanti e Diritton usa un bastone magico che lo aiuta a trovare i bambini arrabbiati.



Nina ed il coronavirus

E' già sera e Nina non ha nessuna intenzione di andare a dormire, seduta alla scrivania disegna mostri e cancella mostri.

E' molto arrabbiata perchè non può andare a scuola per stare con i suoi amici.

"E' tardi ragazzina, smettila di consumare fogli ed andiamo a dormire!" dice Diritton con voce seria.

"Ma cosa stai disegnando?"

"Disegno il Coronavirus" risponde Nina.

"Ma il Coronavirus non è così grande" sorride Diritton. "Davvero???? E allora come mai tutti quanti ne avete così tanta paura?"

Nina è un po' perplessa, era proprio sicura che la cosa che fa così tanto spaventare gli adulti, che chiude le scuole e getta scompiglio nelle giornate di tutti doveva essere almeno dieci volte più grande del suo papà.

"Ti racconto una storia sul Coronavirus" dice Diritton: c'era una volta un piccolo mostriciattolo di nome Coronavirus. E' nato qualche mese fa in un paese lontano dalla nostra casa, è minuscolo e vive nello sputacchio delle persone.

"Bleee, nello sputacchio?" inorridisce Nina.

"Certo, nello sputacchio e anche nel moccio del naso" continua Diritton ridacchiando.

"Ma povero Coronavirus!" commenta Nina.

"Non ti devi dispiacere per lui perché è un tipo piuttosto dispettoso e come a tutti i virus anche a lui piace stare in questi posti un po' schifosi!"

E' così che si sposta da un posto ad un altro e viaggia tutto il mondo a bordo delle persone! Ed è così che è arrivato qui da noi".

"E come fa a spostarsi tra persone?" chiede curiosa Nina.

"Con le goccioline di saliva, con gli starnuti, con i colpi di tosse.....è per questo che in questi giorni ti devi lavare le mani più spesso.

"Ma io non ho il Coronavirus nel mio sputacchio!! Puntualizza Nina un po' arrabbiata".

"Hai ragione ragazzina, ma l'unico modo per farlo smettere di viaggiare per il mondo è evitare di far viaggiare i nostri sputacchi. E' proprio per questo motivo che i grandi hanno deciso di chiudere le scuole e che tante persone vanno in giro con la mascherina".

"....Pero' io oggi ho dato un bacino a mamma e papà...cosa succede se ho preso il Coronavirus?" domanda Nina preoccupata.

"I baci alla mamma e a papà sono obbligatori! Non lo sapevi??E poi non sono stati mica baci sputacchiosi! Non ti devi preoccupare troppo, però, ci stanno pensando le persone grandi e i dottori a conoscere e combattere il mostriciattolo e infatti lo sai cosa hanno scoperto?"

"Cosa, dimmelo Diritton, sono curiosa!" dice Nina.

"Hanno scoperto che i bambini e i ragazzini, nonostante abbiano un sacco di moccio, non piacciono tanto al Coronavirus...e anche se dovessero prenderselo, guariscono molto prima e stanno meno male delle persone grandi".

"Questa scoperta è un po' bella e un po' brutta secondo me, dice Nina".

"Perché chiede Diritton, a me questa sembra l'unica vera notizia bellissima!"

"Perchè noi piccoli da soli sappiamo fare poche cose.... Chi ci preparerà da mangiare, chi ci aiuterà a vestirci e a lavarci, chi ci farà le coccole, chi prenderà cura di noi quando i grandi staranno tutti molto male?"

"Nooo Nina, non deve succedere che tutte le persone grandi stiano molto male tutte insieme! Ecco perché in alcune città, dove ci sono tante persone già ammalate, tutti devono rimanere in casa per alcuni giorni anche se è molto noioso e abbastanza faticoso. Il loro sputacchio non deve andarsene in giro per le altre città....se ci ammalassimo tutti insieme contemporaneamente come potrebbero fare i dottori a prendersi cura di noi?"

"Hai ragione Diritton, non ci avevo pensato. Se si ammalasse anche la nostra dottoressa, chi ci direbbe quali medicine ci servono per guarire?" domanda Nina stupita dall'idea, mai avuta prima, che anche i dottori potrebbero ammalarsi.

"Esatto, è questo che preoccupa noi grandi in questo momento: riuscire a curare le persone ammalate e cercare di non fare andare troppo in giro il mostriciattolo. Però devi sapere anche un'altra cosa: il Coronavirus ad alcune persone fa venire solo un po' di mal di gola, di tosse e raffreddore e qualche linea di febbre, bastano pochi giorni e le giuste medicine e tutto si risolve senza problemi...."

"E alle altre persone? quelle a cui il mostriciattolo fa stare molto male?" incalza Nina che proprio non riesce a dimenticarsi di questa preoccupazione.

"Sono le persone più fragili a rischiare di più nell'incontro con il virus: quelle un po' più vecchiette o che già hanno qualche altra malattia, sono loro che dobbiamo proteggere".

"Perché il mio papà va al lavoro?"

"Perché molte persone grandi devono continuare a lavorare, come il tuo papà e la tua dottoressa ad esempio, ma sanno che devono stare attenti e

si stanno proteggendo in tanti modi: si lavano le mani, si mettono le mascherine, a volte anche i guanti, e cercano di non stare troppo vicini. Se ci pensi c'è anche una cosa positiva che ci ha portato il mostriciattolo: in questi giorni alcune mamme e papà possono passare più tempo insieme ai loro bambini e fare le cose con più calma del solito....."

"Ma io, Diritton, posso uscire?" insiste Nina, a me piace tanto stare all'aria aperta.

"Stare all'aria aperta è bellissimo Nina, ma è un po' complicato in questo momento... che ne dici se domani ci mettiamo sul tappeto della tua camera, apriamo tutte le finestre e ci mettiamo a fare le bolle di sapone? Se chiudiamo gli occhi.... Con l'arietta fresca che entra dalla finestra potremmo anche fare finta di essere in un bel prato...."

"Che cosa Diritton, davvero? Possiamo fare le bolle di sapone dentro casa?" chiede Nina.

"Puoi dedicare ogni bolla ad un tuo amico, inviargliela con il pensiero".

"Mi piacerebbe tantissimo! Grazie Diritton! Però..." si rattrista Nina mi manca non vedere i miei amici e le mie maestre.

"Capisco, succede anche a me di sentire la mancanza dei miei amici. Se vuoi vederli, possiamo fare una videochiamata con loro e le maestre."

"Cosa? Posso anche usare il tuo telefono per chiamare i miei amici?" esulta Nina che proprio non si aspettava quest'altra bella notizia...

"Solo per venti minuti al giorno, furbetta!" sorride Diritton, felice di vedere la sua bambina così brava ad adattarsi e ad entusiasinarsi per le piccole cose.

"Allora facciamo così" continua Diritton "domani mattina fai colazione con calma, gioca un po' e poi faremo una videochiamata con i tuoi amici, poi apriremo le finestre e faremo entrare un po' di aria."

Nina non risponde, si è addormentata serena senza mostriciattoli né brutti pensieri e con un mucchio di bei progetti in testa per il giorno dopo.

1. COME IMMAGINI CHE SIA IL CORONAVIRUS?
2. PROVA A DISEGNARLO?
3. DOPO AVERLO DISEGNATO APPOGGIALO SUL PAVIMENTO E SALTACI SOPRA PER INDEBOLIRLO.
4. POI CON LE MANI ACCARTOCCIALO E CHIUDILO IN UN FAZZOLETTO.
5. INFINE BUTTALO NEL CESTINO.

L'Autunno:

una gita in campagna

L'altra domenica era una bellissima giornata di sole non faceva tanto freddo. Il papà e la mamma di Nina l'hanno portata in campagna a raccogliere le foglie, i legnetti e castagne. La mamma di Nina ha preparato dei panini ed ha portato un fornello a carbone per cucinare le castagne che raccoglievano. Il campo era grandissimo e c'erano tanti alberi foglie e legnetti. Il babbo le ha dato un bastone e le ha spiegato che doveva usarlo per spostare foglie sotto le quali potevano esserci i ricci con le castagne. Anche le foglie erano bellissime, gialle rossastre ed arancioni. Nel pestarle si udiva uno strano scricchiolio; Nina incuriosita si è rotolata in questo tappeto di foglie che le si sono appiccate addosso. Sotto gli alberi hanno trovato tanti ricci ed ognuno di esso conteneva delle castagne.

Insieme al babbo e la mamma ne hanno raccolte tantissime e si sono divertiti un sacco. All'ora di pranzo hanno mangiato panini e poi hanno cucinato le castagne trovate sopra il fornello. Quelle rimaste le hanno portate a casa per fare la marmellata ed un dolce chiamato "CASTAGNACCIO". Prima di andare via hanno raccolto tutte le carte dei panini e le hanno gettate nella spazzatura. Per Nina e la sua famiglia è stata una giornata fantastica.

Guarda la Foto di Nina con le foglie che le si sono attaccate addosso. Prendi un foglio e prova a disegnarla. Poi dopo aver raccolto delle foglie, prova ad attaccarle con la colla sopra il suo vestito.



POESIA

Fatti leggere dalla mamma oppure dal papà la poesia dell'Autunno e con il loro aiuto prova a memorizzarla.



SCATOLA DELL'AUTUNNO

Adesso crea la tua scatola dell' autunno:

prendi una scatola da scarpe con coperchio e riempila di:

foglie colorate, legnetti, castagne, ricci e ghiande ti serviranno poi per abbellirla incollandoci sopra tutto ciò che hai trovato.



Canzone dell' autunno

per ascoltare la canzone clicca sull' immagine.



Scuola dell'Infanzia" A.Curina"

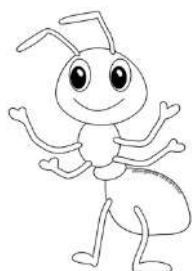
Il personaggio, che quest'anno scolastico guiderà i bambini in mille avventure, raccontando loro tante storie è la formica Briciolina.

CIAO BAMBINI, SONO LA VOSTRA AMICA FORMICA BRICIOLINA,
SONO RIMASTA A SCUOLA AD ASPETTARVI, CI VEDIAMO PRESTO!!

INTANTO VI RACCONTO LA STORIA DEI MIEI AMICI RIMASTI NEL
BOSCO E CHE TRA POCO ANDRANNO IN LETARGO.

CIAOOO A TUTTI, MI RACCOMANDO ASCOLTATE IL MIO
RACCONTO E LAVATE BENE LE MANINE O DISINFETTATELE CON IL
GEL.

A PRESTISSIMO!!!!



L' Albero che non conosceva l'autunno

C' era un bosco molto bello, ma le rondini di primavera erano andate via. A loro non piace il freddo, la pioggia il vento e volano molto lontano per cercare il sole. In questo bosco vive un giovane alberello molto triste perché si sente solo, non ci sono più fiori, le rondini e il caldo. Ad un certo punto però appare briciolina la formichina che vedendo l'albero triste gli disse: "non ti preoccupare, nel bosco è arrivato l'autunno con il freddo e tanto vento, tra poco gli alberi e noi animaletti andremo in letargo". In quel momento anche la puzzola Mustella, andò vicino all'albero e gli chiese. "Tu sai cos' è il letargo?" L'albero rispose: "No è una buffa parola, che cosa vuol dire?" La puzzola spiegò allora all'albero che gli animaletti e gli alberi, durante il letargo, dovranno dormire. E poi aggiunse "Non ti preoccupare amico albero, non ti muovere e cerca di chiudere i tuoi occhi". L'albero, aveva tanta paura del freddo, il vento soffiava forte mentre la notte stava arrivando. All' improvviso sentì che aveva sonno, che i suoi occhi si stavano chiudendo e che il suo tronco si stava piegando un po' per dormire, finalmente si addormentò. Dopo poco, arrivò tanto vento e le foglie dell'albero iniziarono a volare. Erano leggere e bellissime, foglie gialle, marroni, arancioni, rosse. Era arrivato l'autunno. Gli animaletti e l'alberello dormivano mentre il bosco si colorava di tanti colori.



Ora bambini, potete divertirvi a costruire il vostro albero autunnale.

Di seguito, troverete il materiale occorrente e tutti i passaggi utili per realizzarlo.

occorrente: forbici e colla



Materiali: una busta di carta e ritagli di cartoncini colorati



Procedimento:

- Stendere bene la busta, chiusa, su una superficie piana;
- tagliare tante striscioline uguali nel senso della lunghezza, fino a metà circa della vostra busta;



- prendete alcune striscioline della vostra busta e ritorcetele per formare i rami. Lo stesso fate con la parte inferiore della vostra busta perché si formi il tronco;



Ecco terminato il vostro albero!



A questo punto bambini, potete utilizzare i cartoncini colorati ritagliati in precedenza, per poter attaccare al vostro albero le sue foglie.

Infine, incollate il tutto su un cartoncino del colore che desiderate.

Buon divertimento ed avanti tutta con la fantasia.

CANZONE SULL' AUTUNNO

<https://youtu.be/cnLd0d73jz4>

CIAO BAMBINI, SONO LA FORMICA BRICCIOLINA, QUESTO ANNO NON ANDRO'

IN LETARGO, FA CALDO DA VOI A SCUOLA, QUINDI NON HO BISOGNO DI ADDORMENTARMI PER MESI...PER NON SOFFRIRE IL FREDDO!!!!

HO PROPRIO TANTA VOGLIA DI RACCONTARVI MOLTE STORIE.....

ASCOLTATE CON ATTENZIONE.

LA STORIA CHE STO PER NARRARVI PARLA DI ME, DEL MIO PRIMO GIORNO ALLA SCUOLA DEL "PICCOLO FORMICAIO DELL' INFANZIA"



STORIA

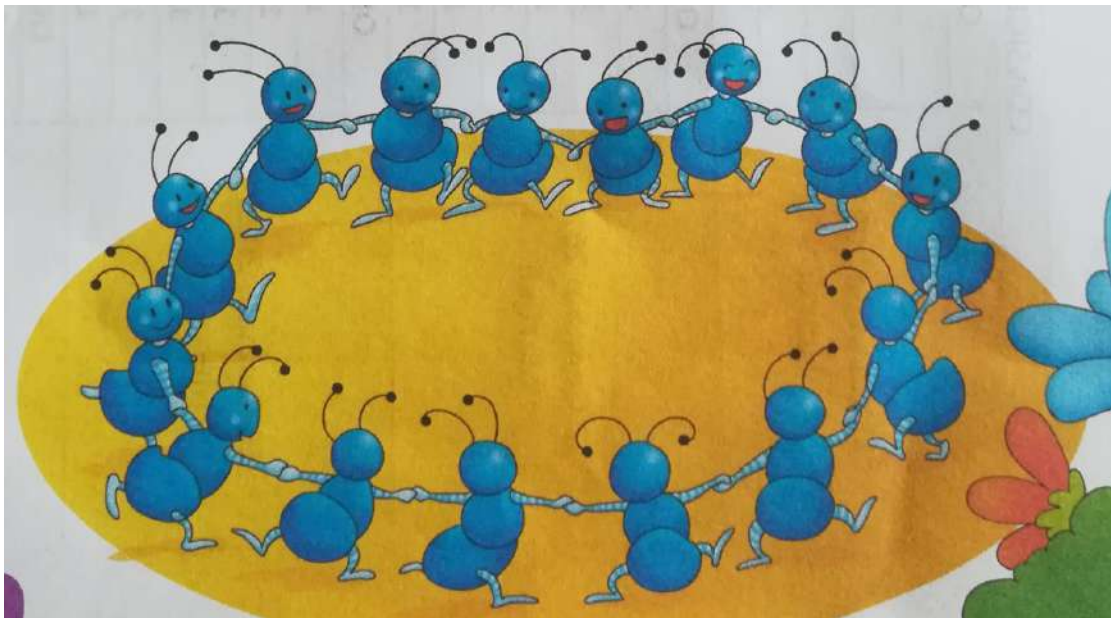
La scuola del piccolo formicaio dell'infanzia

Anche per Briciolina era arrivato il tempo di andare a scuola.

La formichina con lo zainetto in spalla era partita alla volta del "Piccolo formicaio dell'infanzia, dove le formiche andavano da sole percorrendo il sentiero. Appena Briciolina mise il naso dentro trovò tutto molto ordinato e silenzioso. Le formichine erano tutte attente ad ascoltare una storia raccontata dalla maestra. A colazione Briciolina strinse amicizia con Bianca, una formica un po' più grande di lei.

Più tardi, in giardino, le formichine formarono insieme un bel girotondo.

IL topolino Federico le osservava da lontano e chiese se poteva giocare anche lui. Le formichine lo invitarono a far parte del girotondo e il topolino si sentì accolto e felice di poter giocare con le nuove amiche nella scuola del piccolo formicaio dell'infanzia.



BAMBINIvi ricordate del topolino Federico che ha fatto un bel girotondo con le formichine alla scuola del piccolo formicaio?

Proviamo a rifarlo: lo potete disegnare o usare della carta colorata, colla e forbici..... Buon divertimento!



Guardate questo video, buon divertimento.

https://www.youtube.com/watch?v=EkwbC2s_dFM

Un abbraccio,
le vostre maestre.